

E come ai tempi del Duca tre giorni di "Allegrezze"

La riapertura della Galleria Estense accompagnata da una serie di eventi
Inaugurazione ufficiale oggi alle 18,30 con il ministro Dario Franceschini

Tutto nasce dalla riapertura dell'Estense, alla quale questa sera (ore 18,30) partecipa anche il ministro per i beni culturali Dario Franceschini, ma la trentina di eventi messi insieme per le Notti Barocche che l'accompagneranno non è da meno.

La curatrice Michelina Borsari ha infatti inteso riportare d'attualità quelle che nel Sei-Settecento erano le popolarissime "Allegrezze", ossia le feste degli Este aperte a tutto il popolo e non solo ai nobili della corte.

Le pagava quasi sempre il Comune - dunque i cittadini stessi in fin dei conti - ed erano per i duchi estensi l'occasione di aumentare il proprio consenso sulla popolazione, dimostrandosi allo stesso tempo magnanimi.

Durante le Allegrezze tanti potevano ammirare gli oggetti preziosi collezionati dagli Estensi, ma soprattutto assistere alle feste animate dalla costruzione di gigantesche "macchine" effimere, come teatri e grandi sculture che poi venivano distrutte perché realizzate in materiali poveri.

Durante le Allegrezze, poi copiate anche in Francia e in Inghilterra, tutta la città era illuminata da migliaia di "lumini". Si può vedere com'era la Modena dell'epoca durante queste feste visitando le mostre "Allegrezze barocche. Macchine pirotecniche e apparati scenici nella Modena



Una delle tappe d'obbligo nella visita: Francesco I del Velazquez

estense" previste a Palazzo dei Musei, alla Biblioteca Estense e all'Archivio comunale.

Ma Michelina Borsari ha soprattutto voluto ricreare i giochi di luce barocchi ed ecco che le vengono in aiuto le performance previste nelle tre serate eseguite dall'artista modenese **Franco Guerzoni** e dal veneziano **Marco Nereo Rotelli**. Quest'ultimo, ogni sera alle 22, con la performance "Luce Infinita" proietterà sulle facciate di Sant'Agostino e di Palazzo dei Musei la storia delle collezioni estensi. A tutti questi eventi gratuiti, comprese lezioni e visite guidate all'

Estense e a Palazzo Ducale di Modena, si aggiungono anche le lezioni magistrali programmate per sabato e domenica in questa seconda location. Le svolgono **Irving Lavin** (sabato, ore 16) che parlerà di Bernini e Francesco I d'Este e **Marc Fumaroli** (domenica, ore 16) che illustrerà la Crocifissione di Guido Reni.

Ma c'è anche la musica nelle Notti Barocche. Il calendario finanziato da Fondazione Cassa di risparmio e realizzato dal consorzio Festival Filosofia offre infatti un concerto di autentica musica barocca - all'Estense domenica alle 11 con

"Ensemble Aurora", concerto per violino barocco, dulciana e clavicembalo - e di musica contemporanea.

Quest'ultimo appuntamento è con le variazioni Goldberg di Johann Sebastian Bach, variazioni barocche e improvvisazioni jazz del noto musicista **Uri Caine**.

L'artista della musica mostrerà la rilevanza tutta contemporanea dell'arte barocca, iniziativa che crea dunque un "ponte" tra il XVII secolo e la civiltà odierna.

«La Galleria Estense - spiega Michelina Borsari - presto avrà un nuovo direttore e il suo successo futuro dovrà attraversare l'animo del cittadino modenese. La sua presenza deve essere fatta soprattutto propria dalla coscienza civica e dalla città devono arrivare aiuti e sostegni perché occorre imparare ad essere orgogliosi di questo scrigno straordinario. Le Notti Barocche hanno questo obiettivo».

Ricordiamo anche che nelle tre serate, fino alle 23,30 ci saranno le aperture straordinarie del Pantheon degli Estensi (chiesa di San Vincenzo in corso Canalgrande) e di Palazzo dei Musei con biblioteca e galleria degli Este oltre ai Musei civici e alla Biblioteca Poletti. Aperto anche a Sassuolo il Palazzo Ducale che oggi è parte dell'autonomo e nazionale Museo Galleria Estense.

(s.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Se impareremo a scoprire il Museo sarà un successo»

Michelina Borsari spiega l'importanza della Galleria Estense
«I primi testimonial dovranno essere proprio i modenesi»

«Il successo della Galleria Estense passa attraverso la presa di coscienza della sua esistenza da parte dei modenesi: si tratta di un museo importantissimo non solo perché legato ai fasti di Modena capitale del ducato degli Este, ma anche perché ricorda che la grande Francia del Re Sole copiò la politica, la creazione del consenso, attraverso l'arte ideata dal duca Francesco I».

Michelina Borsari, direttore del Festival Filosofia, in questo caso nelle vesti di curatrice di Notti Barocche, è un vero e proprio fiume in piena nel raccontare l'importanza del "piccolo" Stato estense soprattutto durante il Seicento e il Settecento. «L'arte ai tempi del giovanissimo duca Francesco I d'Este - continua Borsari - venne utilizzata dal regnante modenese per dare vita a una vera e propria politica legata alle feste popolari, le cosiddette Alle-

grezze che divennero note anche in Francia e in Inghilterra. Ma non solo: il duca comprese come l'effimero creato dagli eventi culturali, dalle costruzioni che poi si distruggevano, dagli apparati scenici, erano utilissimi per creare il consenso intorno alla propria figura. Proprio come accade nella attuale fase politica». Michelina Borsari fa riferimento alla Francia di Luigi XIV: «Ce lo ricorderà il grande studioso Irvin Lavin che interverrà a Palazzo Ducale. Prima il grande regnante francese vede cosa fa Francesco I che aveva chiesto consigli al grande Bernini e ad altri artisti come Pietro da Cortona e Girolamo Rainaldi quando dovette costruire il Palazzo Ducale e la reggia di Sassuolo. Dopodiché re Luigi chiamerà a Parigi Bernini, in una vera e propria visita di stato di cui abbiamo un diario puntuale, perché voleva fargli costruire il pa-

lazzo di città e poi la reggia di campagna a Versailles. Compiendo così gli stessi passi già compiuti dal duca d'Este. Bernini poi realizza il busto di Luigi XIV quindici anni dopo quello di Francesco e anche questo è una traccia diretta». Tracce "pesanti" di Modena nella costruzione della Parigi barocca famosa nel mondo anche perché ai tempi di re Luigi lo stesso responsabile del teatro di corte era Gaspare Vigarani che proveniva dalla nostra città. «I nostri concittadini - continua Borsari - devono essere dunque orgogliosi di questa e altre storie importantissime che si scorgono conoscendo e frequentando la raccolta di origine ducale della Galleria Estense. le Notti Barocche hanno proprio questo obiettivo: non solo di festeggiare la riapertura, ma anche di ricordare l'importanza di questo luogo. Questo è il principale sforzo del Mi-

nistero e nostro ed è l'ora di intraprenderlo visto che la storia di Modena Capitale, dopo l'anniversario della sua nascita nel 1998, non è stata adeguatamente spiegata e studiata. I motivi probabilmente sono dovuti alla storiografia risorgimentale che ha oscurato l'antico regime». Un altro aspetto sarà legato alle feste barocche: «In questa occasione - conclude Michelina Borsari - svolgeremo le manifestazioni a Palazzo Ducale sede dell'Accademia militare e in tutti i luoghi di Palazzo dei Musei dov'è anche collocata l'Estense. Siamo in quello che era l'Albergo dei poveri, mai nascosti nel Ducato, poi divenuto l'Albergo delle arti e vicini all'ex ospedale ducale di Sant'Agostino. Tutti si svolgeva qui nei secoli passati, anche con il contributo del Comune, e l'effimero è divenuto altamente produttivo». (s.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Michelina Borsari sorridente accanto al Francesco I del Velazquez



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.